

pagina a cura di • Enrico Zoi•

UN PUNTO DI VISTA



Paolo Boccia, non vedente a causa di un incidente, parla di sé e del suo esordio letterario, in uscita il 1° settembre

"Sto preparando qualcosa di affascinante e sorprendente per te". Con questa frase si apre il sito di Paolo Boccia (paoloboccia.it). E questo qualcosa è il suo libro "Dal mio punto di vista", che esce il 1° settembre per la casa editrice Le Lettere e sarà presentato il 26 settembre alle 18 alla Libreria Il Libraccio di via Cerretani, a Firenze, con David Guetta, Federico Fiumani e Mariella Zoppi.

- Perché questo volume?

"È il mio primo libro – spiega Paolo Boccia – e ho voluto subito dare un'impronta con il titolo. "Dal mio punto di vista", essendo diventato non vedente, indica l'autoironia e insieme il fatto che vedo le cose in modo diverso dai vedenti. Il mix delle due cose produce questo libro di vita vissuta in maniera differente e particolare, alcune volte anche romanzata, però una vita reale, che parte come per tutti dall'adolescenza di un ragazzo di città, con tutti i suoi divertimenti e quelle compagnie (ai giardini, allo sport), che ormai purtroppo non esistono più. Poi arriva un giorno del 1984, quando, da amante dei motori, in questo caso della moto, ebbi un grave incidente. Mi tagliarono la strada e finii con cranio e viso contro il paraurti di una vecchia 500 (allora i paraurti erano belli duri!), il che mi portò mille problemi fisici a partire dalla cecità per una rottura totale dei nervi ottici fino a tante fratture, con molti mesi di ospedale e molti interventi".

- E poi?

"E poi la storia prosegue: dopo la sofferenza deve esistere, esisteva ieri ed esiste oggi il riscatto, il ribellarsi facendo uno scatto in avanti, spesso pure superiore a quello che può compiere la cosiddetta gente 'normale'. Mi misi a studiare e presi il diploma di fisioterapia, oggi laurea. E poi sono sempre stato un amante della musica, da vedente e da non vedente. Allora ho cercato qualcosa da poter fare in quell'ambito: per un cieco la scelta

migliore è la radio, un microfono davanti. Ho iniziato da una piccola stazione locale, Radio Studio X, per passare poi ad altre emittenti e arrivare a Lady Radio, la radio più importante di Firenze. Ma non mi bastava: era un grande amore però dovevo andare avanti. Così, per scherzo, per divertimento e per follia, ho aperto un'agenzia di management per organizzare concerti: grazie alla radio conoscevo tanti personaggi e lavoratori della musica".

- Un racconto appassionante il tuo...

"Aperta l'agenzia, grazie alla frequentazione con il più grande produttore di tutti i tempi in Italia, Giancarlo Bigazzi, intrapresi la carriera manageriale e gestii l'attività di Aleandro Baldi e anche di Irene Grandi. Per Irene, era l'epoca di 'Fuori': la volevano tutti, invece Dado Parisini dette a me la procura per i suoi concerti. Il primo tour di Irene Grandi l'ho fatto io e fu un enorme successo".

- E oggi arriva questo libro...

"Chiaramente è autobiografico, ma viene definito dalla casa editrice 'Le Lettere' anche motivazionale: la realtà è che, dopo una vita così, la conclusione è che, sia per me stesso sia per gli altri, ogni avversità va trasformata in opportunità, questo è poco ma sicu-

ro. Avere autodeterminazione, autostima e autoironia e un po' di follia fa sempre bene e porta a risultati insperati".

- Cosa ti aspetti da questo tuo 'Dal mio punto di vista'?

"Quel che viene viene. La mia soddisfazione è stata già nel pubblicarlo, tutto ciò che arriverà sarà solo una grande felicità in più. Quel che sarà sarà..."

CHI È

Così Boccia si racconta agli inter-

nauti: "Sono Paolo Boccia. Nato a Firenze il 25 aprile 1968 sotto il segno zodiacale del Toro, segni particolari: cieco. Ho conseguito la laurea in fisioterapia e lavoro presso l'ospedale CTO di Firenze dal 1990. Ho origini meridionali, padre napoletano e madre abruzzese, appartenenti al ceto medio. Amo le auto, gli animali, in particolare i cani, e mi piace viaggiare per conoscere costumi, sapori e profumi del mondo. L'altra mia grande passione è la musica, ho iniziato a trasmettere come speaker in Radio, per poi fondare, nel 1991, l'agenzia di management Master Star. Ho sposato Chiara, che mi ha donato nel 2014 il mio grande amore, Rachele".

